

## **ACCADDE A MORMANNO NEL GENNAIO DEL 1954**

Selezionando le carte accumulate nel corso degli anni, dopo più di mezzo secolo ho rinvenuto lo scritto sotto riportato.

La lettura mi ha suscitato un misto di pensieri e sentimenti:

- il piacevole ricordo delle persone protagoniste dello scritto;
- delusione e amarezza per quanto accaduto proprio nella chiesa del nostro Santo Patrono.

Anche 57 anni fa nessuno scrupolo impedì all'autore del gesto di sottrarre oggetti da un luogo che comunque avrebbe dovuto suscitare senso di appartenenza e di rispetto.

Giuseppe Cantisani

§

# RETTORIA DELLA CHIESA DI S. ROCCO

Mormanno 26 Gennaio 1954

## *A tutti i devoti di San Rocco:*

Carissimi,

una triste notizia debbo purtroppo darvi questa volta, e lo faccio con molto dispiacere e dolore:

La domenica 24 gennaio 1954, nel recarci a celebrare la S. Messa nella cappella del nostro Santo Patrono, dovemmo constatare che mano sacrilega era penetrata di notte nella Chiesa e che con raffinata cattiveria e spirito sacrilego aveva perpetrato un furto, che a prima vista sembrava di poca entità, ma che a esame accurato era di una certa consistenza. Dal sopralluogo accurato si dovette constatare che dalla detta Chiesa oggetto della nostra viva devozione, era stato rubato:

1. — Due calici, che pur non avendo un valore artistico, e prezioso, erano però l'arredamento ordinario della Chiesa stessa.
2. — Una diecina di EX VOTO in lamina di metallo argentato, ricordo di riconoscenza da parte dei devoti che dal Santo avevano ricevute Grazie e favori.
3. — Il cagnolino del Santo, oggetto di grande devozione e che veniva portato in processione il giorno della festa, fatto di metallo argentato del peso di circa 2 kg.
4. — Anche l'organo veniva manomesso, e da esso venivano asportate ben 19 canne di stagno, per cui l'istrumento di uso liturgico è reso inservibile e di nessun valore.

Per la prudenza che i superiori ci hanno sempre consigliato di usare i ladri non hanno trovato, e quindi non hanno potuto rubare gli oggetti di oro e di valore, che pur non essendo di rilevante preziosità, hanno un significato ben più grande per essere il segno della riconoscenza dei fedeli.

L'atto sacrilego ha offeso la Fede dei cittadini che venerano San Rocco come il loro Patrono, ed è questa offesa fatta alla nostra fede, alla Chiesa e al Santo che ci addolora, perchè ci fa pensare con tristezza al peccato e a chi lo ha commesso, meno di quanto potremmo pensare al danno materiale causato alla Chiesa stessa. Questo danno, pur essendo considerevole, in quanto per rifare gli oggetti rubati occorrerà una somma sulle 300 mila lire, ai ladri dal loro delitto non risaveranno che qualche diecina di migliaia di lire.

Poiché il danno maggiore consiste nell'offesa fatta al luogo Sacro, oltre che alla coscienza di chi ha commesso il furto sacrilego, noi abbiamo innanzi tutto il dovere di riparare a tale offesa, e perciò, con l'autorizzazione dell'Ecc. Vescovo della Diocesi, invitiamo i fedeli ad una Novena di Riparazione che sarà celebrata nella stessa Chiesa del Santo nei giorni 12 al 21 Febbraio 1954.

Tuttavia è nostro proposito di rifare gli oggetti rubati e siamo sicuri che anche le vostre offerte saranno generose.

Il Signore e il Santo ns Patrono usino ai ladri sacrileghi la loro MISERICORDIA e diano ad essi la grazia del ravvedimento, e dalla constatazione di questo peccato i fedeli ne ritraggano un ammaestramento salutare che li induca a vivere con più sincerità la loro FEDE e a praticarla nella loro vita quotidiana.

La protezione del Santo Patrono vi sia larga di benedizioni.

IL RETTORE

Dan L. ACCURSO

Con l'approvazione ecclesiastica:  
Cassano Jonio 30-1-54

† RAFFAELE — Vescovo

Siamo lieti di poter aprire la lista dei benefattori con la venerata adesione di S. Ecc. Rev.ma che così si è benignata di scriverci :

## Dalla CURIA VESCOVILE di CASSANO JONIO

30 Gennaio 1954

*Carissimo Don Luigi*

*approvo quanto hai deciso per riparare il sacrilego furto e concedo tutti i permessi che hai chiesto.*

*Ad aprire la sottoscrizione per rifare le suppellettili asportate sono io con la somma di DIECIMILA lire che ti daró nella prossima mia venuta costá*

*Godo che abbia pensato ad un'opera tanta necessaria...*

*A ff.mo*

*† RAFFAELE - Vescovo*